

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Sorgiana, casa Tellini N. 14.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## Associazione al "Giornale di Udine," ANNO XIV

A coloro che associandosi per l'intero anno al **Giornale di Udine** rimetteranno antecipatamente, insieme all'importo di esso, **Lire 4 più cent. 50 per l'affrancio**, verrà spedito il pregevole lavoro dell'egregio **Senatore Antonini C. Prospero**, intitolato: **Del Friuli, ed in particolare dei trattati da cui ebbe origine la dualità politica in questa regione**. È un grosso volume in 8° di pag. 728 il di cui prezzo originario era di L. 8.

Ed a quelli che si associeranno invece per un semestre, se all'importo aggiungeranno **L. 1**, sarà rimesso franco di spesa il libro seguente: **Caratteri della civiltà novella in Italia** 340 prezzo L. 3.

Onde godere però delle facilitazioni straordinarie sopra indicate, è **indispensabile** che la richiesta venga accompagnata dal relativo **imposto**.

Deve poi l'Amministrazione del **Giornale di Udine** selezionare vivamente quei Comuni (che sono pochi) i quali hanno debiti da saldare verso il giornale, anche per inserzioni anteriori al 17 ottobre 1876, cioè fino a quando il **Giornale di Udine** era ufficiale per le inserzioni al pari del **Foglio periodico prefettizio**, al quale pure ora devono pagare di volta in volta le loro inserzioni, a fare e senza altri avvisi il loro obbligo. Sarebbe per quei Comuni una imperdonabile trascuratezza di tardare più oltre un dovere cui ogni privato si farebbe scrupolo di adempiere.

Così l'Amministrazione prega anche tutti gli altri Associati, che non si fossero posti in regola col Giornale, di soddisfare tosto i loro impegni, dovendo esso liquidare ogni suo credito, giacchè nessun giornale, che ha molte spese indeclinabili, potrebbe senza di ciò sussistere.

## Atti Ufficiali

**La Gazz. Ufficiale** del 25 gennaio contiene:

1. R. decreto 22 dicembre, che approva le somme di accertamento delle rendite devote per la conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nell'annesso elenco.

2. Id. 29 novembre, che istituisce due posti di L. 1000 ciascuno, annue, da conferirsi a giovani del Convitto Marco Foscarini di Venezia, i quali volessero aspirare al grado universitario di professori nelle scuole secondarie ed obbligarsi a servire per qualche anno nel Convitto come istitutori.

3. Id. 8 dicembre, che costituisce in Ente morale il legato dotale **Noli-Boetto**, Sommarina del Bosco, e lo sottrae all'amministrazione del parroco di questo comune.

4. Id. 16 dicembre, che erige in corpo morale il Pio lascito della fu Trotti, di Angolo (Brescia).

5. Disposizioni nel personale giudiziario.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 27 gennaio.

Non intendo scrivervi tutti i giorni né della Camera che langue, né dell'atonia ministeriale, né di seguire la polemica quotidiana dei gruppi, né di ripetere col foglio di Crispi che bisogna disfarsi, né con quello del Depretis che bisogna raccogliere attorno a lui il suo, né di raccogliere il pettigolezzo che si fece circa alle ultime nomine della Camera. Vorrei piuttosto ammonire la Destra, che se ha da vantare molte successive vittorie nelle elezioni, tra le quali ultima quella di Thiene, bisogna poi anche ch'essa si trovi numerosa e compatta a Roma nel Parlamento e che anche curandosi poco delle questioni di persone, si faccia viva sempre trattando delle cose. Rammento sempre il modo con cui il Rattazzi guidava il suo partito. Egli era sempre presente alla Camera, non lasciava passare la più piccola cosa in cui farlo valere, impediva gli spropositi degli impazienti o stravaganti di Sinistra, disciplinava il partito, come il Lanza ministro ebbe un giorno la franchise di confessarlo.

Un partito, che vuole risorgere e riacquistare anche quella forza che viene dal numero, deve affermarsi tutti i giorni. Che cosa varrebbe, se anche nelle Province sono guariti dalle illusioni sui pretesi miracoli della Sinistra e se molti tornarono ai santi vecchi, e piuttosto vogliono una Destra ringiovanita e progressiva e lo mostrano colle associazioni costituzionali che vanno sorgendo da per tutto, se queste non

possano poi vedere al centro il Faro verso cui tutte prendere la mira?

Perchè gli atomi dispersi, ma della medesima natura, possano raccogliersi ed organizzarsi di nuovo in corpo vivente, bisogna che vi sia il nucleo attorno a cui collocarsi. Ora questo nucleo deve apparire sempre nel Parlamento tutto compatto.

Mi duole il dirlo, ma tra le negligenze della Camera sono da contarsi anche quelle della Destra, che pure sente in sè nel paese una vita novella.

Quello che è più da temersi per l'Italia è questo atomizzarsi delle politiche colleganze unite pure prima da un certo ordine d'idee. Il Governo delle maggioranze bisogna prenderlo qual è colle sue buone qualità e co' suoi difetti. Ora le minoranze che vogliono tornar ad essere maggioranze bisogna che riguadagnino il loro posto con una costante attività e presenza al centro della vita parlamentare. E la stampa poi deve sorvegliare prima di tutto il proprio partito. Guai, se nel paese si crea l'opinione, che oltre al male presente c'è poca speranza anche per il domani.

La presente Camera è impossibile che duri. Noi dovremo avere tra non molto le elezioni generali; ma queste elezioni si deve sapere su che base si devono fare. Le parole Destra e Sinistra non bastano più per gli elettori. Oramai queste denominazioni valgono poco; dacchè i vecchi partiti, giustamente chiamati storici dal Crispi, che per strana contraddizione vorrebbe ad un tempo fossilizzarli e farli vivi colle passioni personali, sono andati in dissoluzione. Gli elettori hanno bisogno piuttosto di vedere tutti i giorni quali idee hanno sul governo della cosa, pubblica gli uomini in cui serbano maggior fede.

Io ve lo dico, bisogna che le correnti della pubblica opinione muovano dalle provincie verso il centro; ma ciò non vuol dire, che al centro non abbia da sventolare continuamente la bandiera, che serva di guida a queste correnti.

Sarà questa una voce perduta tra le tante? Ad ogni modo convien dire quello che s'ha da dire proprio. Ricordiamo ai nostri uomini che, fino a tanto che partecipano alla vita pubblica, essi hanno tutti la responsabilità della loro posizione, cui od essi si sono fatta, o venne loro data dai concittadini.

I moderati hanno il difetto della loro qualità. Per non essere inframmettenti, essi sono talora trascurati. Per questo altre volte lasciarono dire e fare tanto che rimasero vinti ed ora si abbandonano sovente troppo per poter risorgere, come pure, almeno a confronto altrui, lo meritano.

Essi pensino, che sarebbe in parte anche loro la colpa, se mentre la Camera langue e c'è l'atonia ministeriale (Vedi giornali di Sinistra). Anche il paese va perdendo la fiducia del meglio. Dove non c'è lotta non vi può essere nemmeno speranza di vincere; e gli assenti hanno sempre torto.

## ITALIA

**Roma.** Il **Corr. della Sera** ha da Roma 27: Iermattina i ministri si recarono al Quirinale per la consueta Relazione settimanale al Re. Questi firmò molti decreti di nomine di sindaci, 25 nomine di ricevitori del Registro e parecchie contenenti disposizioni giudiziarie. Assicurasi che al Ministero delle finanze siasi ventilata la questione di mantenere il progetto di abolizione del macinato, mettendo solo in vigore la legge al 1 gennaio 1880, anziché al 1 luglio 1879.

— Si telegrafo al **Secolo** da Roma:

Fra le irregolarità della Giunta liquidatrice trovasi la seguente: Furono rinvenute delle ricevute regolari per uso di vetture, ammontanti a circa 300 lire al trimestre. Ora siccome la Giunta esiste da quattro anni, avrebbe dovuto spendere cinquemila lire; invece fu iscritta la spesa di L. 25,000 per le sole vetture. Durante la discussione del bilancio degli esteri, molti deputati proporranno la fondazione di un consolato in prossimità allo Scioa. Gli onor. Depretis e Magliano studiano la riforma tributaria dei comuni, onde mettere le loro finanze in armonia collo Stato. Una commissione di raffiguratori di zuccheri ebbe oggi delle conferenze al ministero delle finanze; essa chiede la facoltà di pagare i dazi in cambiiali onde compensarsi dei danni che vengono arreccati dalla nuova legge proposta dall'on. Magliani. Coi primi del prossimo mese di febbraio entrerà in esecuzione la legge sui veterani, e verranno consegnati agli aventi diritto a pensione, debitamente riconosciuti dalla Commissione, il certificato d'iscrizione e l'ordine di pagamento. Vennero firmati due decreti relativi alla magistratura; col uno si trasloca un consigliere della Corte d'Appello

di Catanzaro, mandandolo nell'alta Italia; col altro si destituiscu un prefetto. I decreti furono comunicati telegraficamente per l'immediata loro esecuzione. Due sono i magistrati traslocati; contro entrambi il ministro guardasigilli ordinò che aprasi immediatamente il processo, incaricandone i rispettivi procuratori del re.

## ESTERI

**Francia.** Il prefetto di polizia in una lettera diretta a Marcere ministro dell'interno, dimostra che le testimonianze prodotte contro la polizia nel processo intentato alla *Lanterne*, la quale rivelò procedimenti arbitrari ed inumani di quel dicastero, rendono necessaria un'inchiesta. Marcere ordinò che l'inchiesta sia tosto iniziata. Il duca d'Aumale comandante il corpo d'esercito a Besançon credesi verrà traslocato. Fu aperta da Berger nella gran sala delle feste al Trocadero, l'estrazione dei premi della gran Lotteria. Vi concorse una folla enorme. Marteau tenne un breve discorso in cui annunciò che vi saranno oltre 82,000 premi del valore complessivo di 7,715,112 franchi. Prima di procedere all'estrazione fu suonato il grande organo. Alle ore 2 40 era terminata l'estrazione dei primi 300 grandi premii. Ad ogni proclamazione di numero seguivano applausi.

Ecco l'elenco dei primi dieci numeri estratti che vinsero i più grossi premi: li diamo perché molti in Italia hanno acquistato i biglietti della lotteria: Serie IV N. 978599: servizio da tavola in argento del valore di L. 125 mila. Serie V N. 167257: ornamenti di diamanti di L. 100 mila. Serie XI N. 75582: collana di diamanti di L. 50 mila. Serie I N. 24613: altra collana di diamanti di L. 50 mila. Serie IX N. 927579: grande organo per chiesa di L. 25 mila. Serie VIII N. 955089: trionfo da tavola in argento di L. 24 mila. Serie VIII N. 712199: un quadro di Gérôme intitolato *Preghiera alla Moshchea* del valore di L. 24 mila. Serie I N. 860016: quadro di Hébet *Una donna nuda*, del valore pure di L. 24 mila. Serie VIII N. 780818: un pianoforte di L. 15 mila. Serie XII N. 887390: un quadro di Méissoner rappresentante *Una Marina* del valore di L. 15 mila.

**Turchia.** Il corrispondente del **Morning Post** a Costantinopoli, manda a questo giornale una descrizione straziante della miseria che regna nella capitale ottomana.

L'avvenire che si apre a quella povera popolazione è terribile. Sotto l'incubo dell'inverno essi non possono procurarsi i necessari vestimenti, ed hanno appena di che comperare un po' di carbone per cuocere i miseri alimenti che compongono il loro cibo.

L'avvenire si fa per essi sempre più cupo, e siccome diventa ogni giorno più difficile il trovare lavoro, la fame col suo scarso sembiante appare sulla soglia di ben molte case.

Anche coloro che lavorano stentano a vivere, giacchè i salari sono pagati in *caime*, e i veri veri costano ora da 400 a 1000 più cari che due anni e mezzo fa, a cagione del deprezzamento della carta-moneta e dello sforzo che esigono due eserciti.

Questo per la popolazione civile. Passiamo ora all'esercito:

Tutto va alla peggio anche per i soldati che sudano a terminare le linee di difesa di Derkoscime. La maggior parte di essi, accampati sotto le tende, non solo non hanno vestimenti da mutarsi, ma parecchi durano fatica ad indossare i cenci che li ricoprono. Torrenti di pioggia hanno convertito il paese in un mare di fango giallastro, nel quale si sprofonda fino al ginocchio ad ogni passo.

E con tutto ciò è là che quei poveretti devono lavorare dall'alba fino al tramonto, spesso bagnati fino alla pelle, e col'a penosa prospettiva di dovere, ritornando alle loro tende tristi ed abbattuti dal vento, inghiottire le magre racioni di riso non riscaldate per mancanza di legna e di carbone.

Carne non ne ricevono che ben raramente. Il 19 essi non ne avevano assaggiato da 10 giorni, e soffrivano talmente la fame ed il freddo, che tagliavano pezzi di carne dal corpo dei cavalli morti, e strappavano a questi cadaveri dei brandelli di cuoio per avvolgervane i loro piedi intormentiti.

E ciò, in vista della capitale, del palazzo del sultano, delle ricche case ove risuonano i lieti echii dei festini e della musica.

**Russia.** Continua l'inquietante disparità di ragguagli tra i dispacci ufficiali e i privati relativi alla peste. Mentre l'ufficiale *Regierungsbote* non anno era che 346 casi di morte, la *Wiedenost* fa salire numero delle vittime a

## INSEZIONI

Insezioni nella erza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quanta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

4000. Nel pubblico di Pietroburgo circolano telegrammi trasmessi direttamente da Astrakan, giusta i quali l'epidemia ha rapito già 10,000 vite umane. Nonostante la rigorosa censura cui sottostanno i dispacci, trapelano notizie dalle regioni del Volga superiore e che annunciano esse si la peste estesa sino a 3000 verste di distanza dal suo pristino centro.

Si annunzia al *Tagblatt* che vari contadini dal facolare della pestilenzia sono fuggiti oltre il cordone delle truppe, e che nemmeno l'impiego delle armi li ha trattenuti: si trattava di arrischiare la vita per salvare la vita! Ciò sparsse il panico nei distretti vicini, molti abitanti dei quali si rifugiano più al nord. Le autorità militari russe mostrerebbero una colpevole trascuratezza. Mosca fu messa, in subbuglio dalla notizia che alcune reclute di Enostajevsk, nel ragazzo dell'epidemia, verrebbero mandate in quella metropoli. Si fece una dimostrazione sotto il palazzo del governatore generale, il quale promise di far sotoporre le reclute a quarantena.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine** (n. 8) contiene:

53. *Avviso di concorso* presso il Municipio di S. Daniele (vedi in quarta pagina).

54. *Avviso*. Il Sindaco di San Vito di Fagagna avvisa che presso quell'Ufficio Municipale resteranno per 15 giorni depositati il Piano particolareggiato di esecuzione e relativo Elenco delle indennità offerte nei terreni da occuparsi col Canale secondario del Ledra, detto di S. Vito di Fagagna, attraverso di quel Comune.

55. *Sunto di ciaz.* A richiesta della Confraternita del SS. di Cividale, l'usciere B. Brusignani ha citato il sig. Luigi Fadutti residente in Moafalcone a comparire innanzi il Tribunale di Udine nell'8 aprile 1879 per sentirsi giudicare: essere autorizzata la vendita a mezzo di asta dei fondi e con le condizioni come in citazione.

(Continua)

**Emigrazione.** Gli Stati Uniti d'America, dove si è volta, fino pochi anni fa, la maggior parte dell'emigrazione dell'Inghilterra, dell'Irlanda, della Germania e di tutta la parte settentrionale dell'Europa, e che ricevevano ogni anno a centinaia di migliaia gli emigranti, hanno fatto calcolo, che con questo solo guadagnarono ogni anno molti milioni, per il danaro, che gli emigranti portavano seco e molti più ancora, perchè questi erano per lo più giovani adulti, ai quali la madrepatria aveva fatto le spese, finché non producevano nulla col loro lavoro e portavano ad essi invece il tributo del lavoro stesso, che in paesi dove la terra abbonda non è piccola cosa, lasciando a casa il più delle volte vecchi già sfruttati e fanciulli passivi ed anche donne, che per la produzione hanno un minor valore.

Così anche noi adesso andiamo impoverendo noi medesimi a beneficio della Repubblica Argentina. Se mai i poveretti, che si lasciano acalappiare dagli agenti, migliorassero la loro posizione e si trovassero in condizioni migliori e potessero così avviare una corrente commerciale italiana verso quei paesi! Ma invece molti scrivono di colà per avere sub-sidii dalle famiglie nella miseria in cui si trovano piombati e per tornare a casa più miseri di prima.

Pure la corrente non si arresta, e noi crediamo che il solo freno alla emigrazione sconsigliata sarà l'emigrazione stessa.

La epidemia emigratoria, come tutte le altre epidemie, sarà limite a se stessa. Noi siamo tra gli ultimi paesi in cui essa si è diffusa, dacchè principalmente dovette cessare la emigrazione temporanea per l'Oltrepô, dove non vi sono più tanti lavori straordinari da farsi.

L'Alta Lombardia, dove erano mancati i raccolti della seta e del vino, ebbe a provare quindi, o sedici anni fa, la stessa epidemia. Ma quella emigrazione fu più fortunata della nostra, stantechè le condizioni della Repubblica argentina erano allora ben altrimenti floride di adesso; ma nelle condizioni presenti il rimedio dovrà venire più presto.

Noi non temiamo, parlando dell'Italia nel suo complesso, che la nostra popolazione per questo si diminuisca, che anzi si accresca

stare senza devono esse pure adoperarsi ad arrestare questo torrente.

Ma per i possidenti il solo rimedio si è di occuparsi un poco di più della loro industria, in guisa che le rendite possano bastare ad essi ed ai loro agricoltori. Poi sta ad essi di far sì, che il posto lasciato da un uomo sia subito occupato da una vacca e dal suo vitello, che forse renderanno loro di più. Quindi bisogna estendere il prato artificiale e portare il foraggio nella rotazione agraria in una proporzione molto maggiore. Bisogna poi pensare anche alla irrigazione in qualunque luogo dove è possibile. Radoppiate i foraggi, e quindi gli animali, ed avrete molto bene supplito al vuoto che lascia la popolazione e soprattutto nelle rendite.

Conviene notare questo fatto, che in Friuli da mezzo secolo a questa parte abbiamo sfruttato la fertilità accumulata da secoli sui prati e pascoli naturali, che per la spartizione dei beni comunali vennero posti a coltura, e che questa fertilità antica essendo sfruttata ed avendo servito ad accrescere la popolazione, ora non esiste più. Conviene adunque riguadagnarla col dare la massima possibile estensione al prato, tanto a vicenda, come stabile ed irrigato.

Conviene poi anche far mangiare i foraggi dai nostri animali e non venderli per l'esportazione, affinché ci restino almeno i concimi. Gli animali daranno anche abbondanza di latte e di latticini, con che si diminuirà il male della pellagra e la gravissima spesa, che esso cagiona alle famiglie, ai Comuni ed alla Provincia.

Dopo ciò bisogna che il Governo e le Province si occupino anche della colonizzazione interna, la quale con tante terre irridente e bonificabili lascia un larghissimo margine alla popolazione, che vuole rimanere in Italia.

A tacere delle altre parti della penisola e delle isole, dal Po, o piuttosto dal Reno e da Ravenna e Comacchio all'Isonzo, abbiamo delle intere provincie da conquistare, le quali farebbero la ricchezza del nostro paese.

Tutte le Alpi ed una parte degli Appennini scolano in questa zona da Ravenna ad Aquileja, e vi eportano della terra della montagna ed anche della pianura. Molta di più va a perdere, colla fertilità rubata ai nostri paesi, nel fondo del mare. Bisogna arrestare quest'ultima e condurla a colmare i paludi ed i bassi fondi sopramarina. Così avremo per generazioni parecchie da poter colonizzare in casa nostra col sopravvivere della popolazione delle zone superiori.

Noi abbiamo spesse volte toccato questo tema nel nostro giornale ed in altri scritti, e ne temiamo uno ancora inedito del valente nostro ingegnere capo provinciale Cap. Asti. Avremo adunque opportunità di tornarci sopra altre volte, anche per vedere quale può essere in questa redenzione della terra la parte del Governo, delle Province e dei Consorzi di privati da fondarsi tra fiume e fiume, cioè entro i limiti segnati stabilmente dal corso delle acque.

E' un tema amplissimo che si offre ai veri progressisti, i quali occupandosi dei progressi economici e svariati del loro paese, troveranno il modo di meritare un titolo, che è un'ironia, finché si accontentano di scimmieggiare i progressisti spagnuoli.

Ecco il vero campo politico per la crescente generazione, se vuole meritare quella libertà che le fu data dalla generazione cessante.

#### POLITICA CONTADINA.

**Riceviamo una lettera** senza indicazione né di persona, né di paese. Pure la stampiamo, non senza prenderci la libertà di correggere qualche errore di ortografia e di grammatica. Si vede che parla un politico di villa, ma è voce di popolo anche questa e può entrare in coro colle altre.

« Signore! — Io leggo il *Giornale di Udine* dalla Meneghina ostiera del villaggio ed il *Veneto Cattolico*, quando me lo favorisce il nonno Biaggio detto Suffrit. Faccio per dirle, che anche noi siamo letterati.

L'oggetto della presente però è per chiederle, ch'ella mi sappia dire, che cosa è questo grande contrasto dell'astenersi, o dell'andare alle urne degli elettori cattolici, o se si deve eleggere un deputato papale, o liberale.

Io sono cattolico come era mio padre, che mi fece battezzare e che m'insegnò il credo in friulano prima che il parroco me lo insegnasse in latino, ch'io non capisco, e credo, senza superbia, di avere fatto sempre, debolmente, il mio dovere di buon cristiano.

Sono stato anche sempre a dare il mio voto, tanto per eleggere i consiglieri comunali, tra cui ho avuto l'onore di essere posto anch'io nell'estate scorsa, come per eleggere i consiglieri provinciali ed anche per eleggere il deputato a Roma, ed anzi ho attaccato alla carretta il mio cavallo per condurvi i miei compari.

Ho creduto di aver fatto il mio dovere come cittadino italiano (così dice il Sindaco) come quando ho prestato il mio servizio di soldato al pari del contino mio padrone. Si sa, egli ha studiato, ed ha potuto comandare come ufficiale, ed io mi sono accontentato di obbedire. Però devo dirle, che nessuno mi ha mai maltrattato, come si lagnava mio padre, che era stato a mangiare la pagnotta dei Tedeschi.

Dice il foglio che si chiama cattolico, ma che qualche volta mi pare parli da turco, che ho fatto male a dare il mio voto e che doveva astenersi prima d'ora e che andrà a dare il voto solamente quando il papa lo dirà, e che dovrò nominare quello che mi dirà lui.

Io venero e rispetto il papa, come il parroco in Chiesa, ma credo, che se il papa si occupa dei suoi doveri, non avrà tempo di occuparsi di politica. Non gli diamo l'obolo di San Pietro, come neanche il quartese al parroco per questo, che faccia lui i deputati, che hanno da trattare i nostri interessi come il sindaco. I nostri interessi li conosciamo noi meglio di lui, che ha da pensare a far cristiani quelli che ancora non lo sono.

Dice quel foglio, che a me non pare poi nemmeno tanto cattolico, perché si occupa sempre di tutt'altro, che di religione, che quando noi cattolici potremo andar a dare il voto, non dovremo darlo ai liberali, dei quali dice tanto male, che mi pare manchi al precento di Nostro Signore di amare il prossimo.

Vuole Ella compiacersi di dirmi, perché Ella e tutti altri si chiamano da sé *liberali*?

Io ho sempre creduto così, che *liberali* sono tutti quelli che hanno fatto tutto il loro possibile, assieme a quel buon Vittorio, per liberare l'Italia dai Tedeschi, che pretendevano di comandare in casa nostra, e che portavano gl'Italiani fuori d'Italia ed intascavano i nostri denari e ci mettevano in prigione, se avessimo aperto il becco per lamentarci.

Se i liberali italiani ci hanno liberati dai Tedeschi, io non so perchè non si abbia da benedirli come la Provvidenza di Dio.

Ma, dicono, che per far questo e per tenersi lontani come i Tedeschi anche i Francesi, gli Spagnuoli e gli altri forastieri, volendo, come diceva la buona anima di Pio IX, che ogni Nazione si ritirasse entro ai naturali confini della sua patria hanno unito tutti gl'Italiani. Sfido io! Come si poteva fare altrimenti, per essere abbastanza forti da cacciare i ladri del nostro e tenerli lontani tutti? Sono dunque più amici dei Tedeschi che degli Italiani questi che non vogliono vederci uniti?

Ma, tornano a dire, almeno se li capisco, dovranno i liberali lasciare che il papa potesse fare da re a Roma.

A me pare, che ciò voglia dire come se il nostro arcivescovo dovesse fare anche da prefetto ed il nostro parroco da sindaco, e il capitolo del Duomo da Consiglio provinciale ed i cappellani da consiglieri. Ci vuole altro, che quei poveri preti, che delle cose di questo mondo hanno giurato di non occuparsi, e che, anche volendolo, non saprebbero da che parte cominciare, avessero da darsi anche tutti questi fastidii! Io sto con lei, che crede e dice che fu un'opera cristiana anche quella di liberare il papa dalla catena del temporale.

Ma, dicono, se il papa non è re, non è indipendente. Un po' di storia la sappiamo anche noi ignoranti; e possiamo dire, se non altro, che molti di quei papi, che stanno sul lunario, non erano mai stati né principi né re; ed anzi si capisce che furono i migliori.

Poi, dopo che comandavano in Friuli i Gisolfi e compagni, anche i vescovi, e patriarchi del Friuli erano principi; e questi principi ora erano tedeschi, ora erano francesi, ora di altri paesi. Ed allora comandavano in Friuli tutti fuorché i nostri Italiani e davano il fatto nostro a quelli venuti di fuori, ai loro nepoti e parenti, ed erano sempre in guerra, finché il Friuli non fu unito alla Repubblica di Venezia.

Ora monsignor Casasola, la di cui casa possono tutti vedere a Buia, sapendo chi fu suo padre, è meno indipendente p. e. del patriarca Giovanni di Moravia, che fece assassinare Federico Savorgnan e per questo fu ucciso da suo figlio Tristano, e che persuase i Friulani ad unirsi ad altri Italiani per godere la pace in casa?

Io non invidio a monsignor Casasola, nè il suo palazzo di Udine, nè la sua ribolla di Rosazzo, nè la sua carrozza, nè i suoi cavalli e mi contento di quello che posso avere lavorando come i suoi padri, ma dico il vero, che se egli non si accontentasse del bendiddio di cui gode e mandasse come il patriarca e principe Giovanni di Moravia ad assassinare p. e. il sindaco di Udine, od il prefetto, io gli augurerrei la fine di quel patriarca, che non era, almeno io credo, un santo.

Lasciamo dunque stare quelle antiche storie di papi e patriarchi principi e re, e benediciamo il Signore, che ha voluto unire tutto gl'Italiani sotto pappa Vittorio e sotto il figlio suo Umberto.

Così eleggeremo i deputati liberali, raccomandando ad essi di tenere stretta la borsa, quando non si tratti di spendere per difenderci tutti e per aiutarci a migliorare la nostra terra, e ad educare i nostri figliuoli. Si sa bene, che tutto il meglio non si fa in un giorno, e che non tutti quelli che piantano la vigna bevono di quel vino. Ma chi s'accosta a gode, sperando il meglio e lavorando per conseguirlo. Amen!

**La questione del trasporto del mercato bovino** è oggi molto dibattuta. Vi sono petizioni di cittadini in favore di quel trasporto e petizioni contro. L'opinione contraria è però quella che prevale, essendo di gran lunga preponderante il numero di coloro i quali desiderano che di tale trasporto non se ne faccia nemmeno questione.

Se per visioni igieniche o per assecondare il quietismo di pochi cittadini si potessero manomettere i principali interessi della città e di un giorno all'altro radicare un mercato stabilito da più secoli (anche se non sono sette) distruggendo il benessere di una parte della città, si

introdurrebbe negli affari cittadini una tale incertezza da rendere impossibile ogni miglioramento economico.

Il commercio per sorgere e prosperare ha bisogno di stabilità; e se veramente si pensa, come sembra, a migliorare le condizioni depresse del nostro commercio, è necessario innanzi tutto che questioni di tal genere non sieno sollevate. E nel farà questa invocazione siamo sicuri di essere interpreti della grande maggioranza dei nostri concittadini.

Purchè nell'attuale sito che serve al mercato, vale a dire nel Pubblico Giardino, si completino que' miglioramenti che vengono iniziativi, purchè il piano sia ridotto a perfetta livellazione, gli scoli bene regolati, usufruita l'aqua della Roggia per lavacri, non solo non v'ha timore per l'igiene pubblica se il mercato ivi rimane, ma sarà tolto anche quell'odore nauseabondo che provoca una petizione di alcuni cittadini perché il mercato venga trasportato altrove.

E in qual sito? Forse nella Braida Codroipo? In prossimità dell'Ospitale? Dove i venti di sud-ovest (garbino) trasporterebbero sulla città quelli effluvi, ai quali non bastarono alcuni secoli ad abituare gli abitanti in prossimità del Giardino?

Per essere logici, bisognerebbe trasportare il mercato nel sito dove lo avevano stabilito i Patriarchi, vale a dire sulle rive del Cormor.

Ma che cosa succederebbe allora? Una delle due: o che il mercato andrebbe a stabilirsi in quei paraggi, perché gli esercenti che hanno bisogno di vivere e i mercanti che hanno bisogno di vendere seguirebbero il mercato; ovvero, ciò che è più probabile, il mercato dei bovini a Udine, che è una delle speranze del nostro commercio, rimarrebbe completamente deserto, a vantaggio esclusivo dei mercati di provincia, e a danni poi dell'economia generale, perché è vantaggio di tutti che un mercato centrale ci sia.

I vicinanti del Giardino conoscono molto male il proprio interesse, se desiderano che il mercato sia traslocato; ma ammesso pure che antepongano il quietismo all'interesse, non havvi motivo a pretendere che la città si rovini per comodo loro, se le loro abitazioni sorsero dopo che il mercato era stabilito.

Noi ci lusinghiamo che non vi sia nessuno dei padri della patria che si faccia ad appoggiare una idea così dannosa ed inconsulta, tanto più che il Comune di Udine non trovasi in condizione di sopportare spese voluttuarie e capricciose, di forse un 70 od 80 mille lire, mentre tanti sono i bisogni della città. E se tale idea venisse appoggiata bisognerebbe dire che quei padri della patria che la appoggiasse non hanno un'esatta idea dei doveri inerenti alla loro patria podesta.

**Conciliatori e viceconciliatori.** Disposizioni fatte nel personale giudiziario con Decreto 2 gennaio 1879 del primo Presidente della R. Corte d'Appello di Venezia: Pesamosca Sebastian conciliatore pel Comune di Chiusestre confermato nella carica suddetta per un altro triennio; Barazzutti Lorenzo fu Candido nominato conciliatore pel Comune di Cavazzo Carnico; Cigolotti co: Caterino id. di Montereale Cellina; Plozzer Luca nominato viceconciliatore pel Comune di Sauris.

**IV ed ultimo elenco** acquirenti biglietti dispensa-visite pel capo anno 1879 a beneficio della Congregazione di Carità.

Caiselli famiglia n. 2; co. Florio Francesco n. 3; co. di Toppo comm. Francesco 1; contessa Ciconi di Toppo Margherita 1.

**Banca Popolare Friulana.** Il dividendo di lire 4 (quattro) per azione, deliberato dall'Assemblea ordinaria dei Soci, è pagabile da oggi presso la sua Sede in Udine e la Succursale in Pordenone.

Udine, li 29 gennaio 1879.

La Direzione.

**Sotto le armi.** Fino da sabato scorso i giovani ascritti alla prima categoria della classe 1858 furono chiamati sotto le armi. La loro partenza per i rispettivi corpi a cui sono stati assegnati ci si dice imminente.

**L'Impresa Podestà e Compagni** ci scrive da Fagagna il 28 corr.

A rettifica di quanto Ella pubblicò sul giornale di ieri, ed in omaggio al vero, l'Impresa sottoscritta si fa premura di render noto alla S. V. che per lo meno il 90% dei lavoranti sul canale principale Ledra-Tagliamento appartiene alla Provincia del Friuli.

In tale occasione è pur lieta di poterle dichiarare, ch'essa non ha che a chiamarsi soddisfatta dell'opera ch'essi prestano su quei lavori.

**Un voto preso molto in considerazione.** Il giornale *La Provincia di Belluno* del 21 corr. assicura che il Presidente del Consiglio dei Ministri, onor. Depretis, particolarmente interrogato dalla Deputazione Provinciale di Belluno, rispose che il voto del Consiglio Provinciale di Udine favorevole alla linea del Falzadro (per la congiunzione di Belluno alla linea ferroviaria) non modificò punto le idee del Ministro circa la scelta già fatta della linea di Feltre!

**Due bambine reclamate dal padre loro.** La *Patria del Friuli* ha iori narrato «il romanzo di due vezzose bambine» che, orfane di madre e abbandonate dal padre (un friulano) a Chatillie, nel cantone di Bierna, erano state trasportate a Udine, e dalla Congregazione di Carità fatte ricoverare per il momento nell'O-

spizio Espositi. Senonché ci risulta che ieri stesso il padre di quelle bambine si è presentato a reclamarle. Cade quindi l'invito fatto in favore delle due fanciulle, onde qualche famiglia, priva di figli, volesse piotamente incaricarsene.

**Musica e patriottismo.** La *chiave magica*, è l'appropriato titolo d'un applaudito *valzer* del signor Mario Michielli, lodato autore di ben più che trenta composizioni per danza, del magistrale *gran Centone*, per soli strumenti ad arco, e dell'opera inedita *Don Corrado*, alla quale farà seguito il nuovo spartito che darà a Milano *Ericarda di Vargas*.

La *Chiave magica* uscirà in splendida edizione a cura della premiata Casa editrice Luca di Milano, ornata d'una vignetta illustrativa tolta da un bozzetto del distinto pittore A. Milanopolu, e da una fotografia uscita dal Stabilimento A. Sorgato - S. Brusadini raffigurante il sig. A. Tabai che felicemente evase dal carcere doveva detenuto in Gorizia per alto tradimento.

La *Chiave magica* com'è nota, è dedicata al signor Tabai, a ricordo della sua fuga, che fu festeggiata in Udine in un fratevole e patriottico banchetto dato allo stesso signor Tabai.

Sappiamo che anche il maestro Casioli darà alle stampe il detto ballabile. Egli frattanto ha ricevuto la seguente lettera dal sig. Tabai a cui lo ha dedicato.

«Carissimo amico!»

«Il nobile tuo pensiero di dedicarmi una composizione musicale nella felice circostanza in cui potrei sottrarmi alle carceri fu tradotto ben felicemente e colla tua nota valentia nella mazurka bellissima che mi donasti, dal titolo: *Evasione*.»

«Questa è una prova del tuo squisito sentire artistico ed insieme patriottico; è un pugno di quella amicizia ch'io apprezzo moltissimo perché espressione sincera di ottimi sentimenti di artista e di cittadino.»

«Terò quindi il tuo bel dono con gratitudine e lo annovererò fra le care, commoventi dimostrazioni d'affetto che in questi giorni mi vengono prodigate per quel poco che ho potuto fare in pro della patria mia.»

«Mi piace cogliere l'occasione per augurarvi mille felicità per il nuovo anno e raffermarmi.»

Udine, 1 gennaio 1879.

Tuo aff. amico

Antonio Tabai

Al egregio maestro di musica  
sig. Luigi Casioli, Città.

Al sig. Tabai, infine fu dedicata una Polka galoppa scritta oltre Judri, in ringraziamento ai patriotti udinesi ai quali mai non mancò generosità e forte volere. Agli amici di là, grazie, adempimento dei loro voti... e... Pac.

**Gli abitanti del Vicolo Brovedani** sono senza fanale dal primo dell'anno, e benchè abbiano presentato al Municipio un'istanza perché sia provveduto a questa mancanza, nessuno ancora s'è mosso ad esaudirne la ben giusta domanda. Quelli abitanti inoltre si lagnano che nel loro Vicolo c'è un puzzo di budella e di merl

molto primitiva. Ieri poi ci piaceva lo scorgere che un signore, (e nell'identico caso tutti dovrebbero fare ugualmente) visto che un ragazzotto era intento ad eseguire col carbonio uno dei soliti sfregi sul muro d'una casa, lo raggiunse, e, seguendolo fino alla bottega cui era diretto, lo raccomandò al padrone per la dovuta ammonizione, riservandosi al caso di effettuare il relativo rapporto a chi di spettanza, siccome fatto che il Codice Penale contempla nel suo art. 687. Così sta bene, e una lezione di tal genere può far meglio di tutte le preghiere e di tutti gli avvisi municipali più o meno agro-dolci.

**Due grossi maiali**, d'un 300 chilogrammi l'uno almeno, attraversavano l'altro di pomposamente Mercatovecchio, quasi orgogliosi della loro pingue, promettitri ai buongustai di tanti squisiti bocconi. Uno di essi a mezzo Mercatovecchio dovette fermarsi un poco a prender fiato, tanto la locomozione gli tornava difficile. Ma, ahime! il custode di quei maiali aveva fatto il conto senza l'oste... che erano i vigili, i quali lo misero in contravvenzione, per aver trasgredito ai regolamenti che vietano ai maiali di passare in nessun caso per quella via centrale. Siamo pregati a sottoporre il caso ai riflessi della Commissione per la revisione dei regolamenti medesimi, mentre ci viene fatto osservare che questi contengono talvolta prescrizioni eccessive, che è difficile il far sempre osservare e che, fatte osservare, lo sono a prezzo di vessazioni sproporzionate allo scopo.

**Carnovale.** Questa sera, ore 9, primo ve- gione mascherato al Teatro Minerva.

**Tentato suicidio.** Il contadino R. S., di anni 49, di Caneva (Sacile) affetto da alienazione mentale, tentò suicidarsi appendendosi ad una trave del solaio, con una cinghia al collo, ma venne in tempo liberato dai suoi di famiglia.

**Arresti.** I Reali Carabinieri di Gemona arrestarono tre individui colpiti da mancato di cattura. Quelli di S. Giorgio di Nogaro ne arrestrarono altri due per lo stesso motivo.

**Contravvenzione.** I Reali Carabinieri di Sacile contestarono una contravvenzione alla Legge sui pesi e sulle misure.

**Ringraziamento.** Le famiglie Franceschini e Franceschi non hanno espressioni bastevoli per ringraziare i cortesi cittadini e le gentili signorine che si compiacquero tributare un mesto ricordo nell'accompagnamento all'ultima dimora della compianta loro *Luisa*.

### Pia Cechal.

un angelo di grazia, di candore, d'innocenza, ornata dei più bei pregi, bella e nell'aprile della vita, che si schiudeva per lei felice e beata, al fianco di uno sposo che l'adorava, chiudeva ieri per sempre le luci al mondo, lasciando nel massimo cordoglio la famiglia ed i parenti, ed inconsolabile il suo promesso sposo, che piange a calde lagrime sulla sua salma, e prega il Cielo che presto lo ricongiunga a colei, che colla sua immatura morte l'orbò di ogni bene e d'ogni speranza.

Lo sposo Angelo Pozzi

### FATTI VARII

**Un congresso operaio.** Quanto prima avrà luogo in Roma il quindicesimo Congresso delle Società operaie italiane asfrettate. La Commissione centrale ha diramato all'opus una circolare alle Società italiane, invitandole a studiare i quesiti principali che devono poi essere discussi e risolti dal Congresso nel maggior interesse delle classi lavoratrici.

**Vaglia postali.** Affermarsi che fra breve l'amministrazione delle Poste stabilirà che la duplicazione dei vaglia ordinari venga fatta dalle singole direzioni provinciali e dagli uffizi direttamente per evitare fastidii al pubblico ed un inutile sciupio di tempo.

### CORRIERE DEL MATTINO

Il ministero francese comincia a pagare il debito contratto coll'accettazione dell'ordine del giorno Ferry, che l'ha salvato. Il ministro Bardoux ha presentato alla Camera il progetto di legge sull'istruzione primaria obbligatoria, e i capi di corpo bonapartisti vengono sacrificati. Sono stati posti da parte: il Bourbaki, il creatore degli *spahis*, lo sfortunato comandante dell'esercito dell'est cacciato in Svizzera; quegli che, disperato per la piega delle cose, tentò uccidersi; ultimamente era comandante il 14° corpo d'esercito a Lione; il generale Bataille, che comandava un corpo d'esercito nel 1870 e si fece molto onore sotto Metz; il generale Larquier, che ha fatto parlar di sé per provvedimenti presi a Limoges, quando si parlava di un possibile colpo di Stato di Mac-Mahon. Dell'altro generale Ranson, non sappiamo nulla, se non che egli comandava il 16° corpo. Il generale Miribel, capo di stato maggiore generale, è stato surrogato dal generale Davoust, duca d'Auerstaedt nipote del maresciallo di questo nome, celebre nei fasti napoleonici. Egli è uno dei più giovani generali di divisione dell'esercito francese, giacché ha appena cinquant'anni. Vedremo senza dubbio nei prossimi giorni altri progetti di legge ed altri atti governativi, con cui il ministero cercherà di ingraziarsi vieppiù i repubblicani; ma

Seraievo 28. Anche nell'Erzegovina si addota l'espeditore del volontariato militare come in Bosnia. La gendarmeria continua a requisire le armi alla popolazione. La Turchia cerca di riordinare le provincie attigue.

Cracovia 28. La Russia per affermare maggiormente le sue intenzioni pacifiche ha licenziato una parte degli operai dell'arsenale. Avvennero nuovi disordini e scene tumultuose dinanzi al palazzo del granduca ereditario.

Pietroburgo 28. L'emiro dell'Afghanistan rimane per ora a Taschkend; si crede ch'egli sia intenzionato di ritornare a Cabul per trattare la pace cogli inglesi.

Costantinopoli 28. Said pascià è quegli

che domina la situazione, mediante gli intrighi di palazzo e facendo pressione sul Sultano coi pretesi complotti. Servi pascià rifiuta il posto di ambasciatore a Vienna.

non si scorge ancora indizio alcuno che abbia a riescigli un'opera senza la quale la sua esistenza sarà sempre precaria: vogliamo dire che non vi ha indizio della ricostruzione di quella maggioranza compatta, mediante la quale esso governo per tutto il 1877.

In Germania si vanno ripetendo le manifestazioni di ostilità contro il progetto di legge disciplinare del principe Bismarck. Già alla Camera dei deputati del Württemberg, il signor de Mitternacht, che rappresenta questo Stato nel Consiglio federale, fu interpellato sull'attitudine che il governo vürtemberghese contava di prendere sul progetto di legge, che gli autori dell'interpellanza vorrebbero vedere respinto. Alla Camera dei deputati di Baviera l'opposizione si è ancora più vivamente pronunciata. Fu presentata una proposta, a termini della quale il Re sarebbe umilmente pregato di dare per istruzione ai rappresentanti della Baviera nel Consiglio federale, di respingere il progetto di legge relativo al potere disciplinare del Reichstag. Questa proposta è identica a quella che il centro clericale ha deposto alla Camera dei deputati di Prussia per mezzo del sig. Heereman e che venne respinta. A Monaco invece la proposta fu presentata dai liberali e non dai clericali.

La *Presse* ha da Roma 27: Sono state abolite le ferie della Magistratura. La Commissione del Senato, incaricata di riferire sul trattato di commercio tra l'Austria e l'Italia, si adunò oggi, e l'approvò, nominando a relatore il senatore Brioschi. Il gruppo Cairoli si adunerà martedì, attendendosi l'on. Zanardelli. Dopo la riunione, Cairoli andrà a Belgirate, dove soggiungerà lungamente, avendo bisogno di riposo assoluto.

Il ministro Taiani collocò a riposo il comm. De Sterlich economo gen. dei benefici vacanti.

Il *Tempo* ha da Roma 28: A Scandriglia, circondario di Rieti, ieri nelle ore pomeridiane si ribellarono 400 individui contro il municipio. Ne avvenne colluttazione. Il sindaco e due carabinieri rimasero feriti. Un popolano è morto. La forza rimase ai rappresentanti della legge. Mancano particolari.

I giornali di Bruxelles del 23 annunciano che la Corte d'Assise del Brabante condannò il famigerato banchiere Langrand-Dumonceau in contumacia a 15 anni di reclusione a 2 mila lire di multa.

### NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 27. La *Gazzetta della Germania del Nord* si sentisce la notizia del prossimo invio di un rappresentante della Germania a Bucarest; dice che questo invio dipende da condizioni che non sono ancora adempiute. La *National Zeitung* annuncia che il Ministero di Stato si pronunzi contro il monopolio del tabacco e a favore dell'imposta sui pesi.

Parigi 27. (Ritardato.) Una lettera del prefetto di polizia al ministro del interno, domanda un'inchiesta sui fatti rilevati nel processo della *Lanterne*.

Londra 27. (Ritardato.) Il *Morning Post* ha da Berlino: L'Inghilterra intende comperare l'alta sovranità di Cipro mediante un milione di Lire sterline. È probabile che il Sultano accetti. La Francia non si opporrà.

Londra 28. È smentito che l'Inghilterra comprerebbe l'alta sovranità di Cipro.

Madrid 27. (Ritardato.) Nel convegno di Elvas si discuterà il matrimonio dell'infante Maria Paz, sorella del Re di Spagna, col Principe Augusto, fratello del Re di Portogallo.

Londra 28. Lo *Standard* rileva che prima della riapertura del Parlamento non si terranno altri consigli di ministri. Un telegramma allo stesso foglio annuncia che il generale Stewart accupò il 20 Khelat ed Ighilzai senza incontrare resistenza.

Vienna 28. Ad eccezione di Teuschl, Vicentini e Terlago, tutti gli altri deputati delle province meridionali votarono per l'approvazione del trattato di Berlino. Per sabato è qui atteso il generale Fillippovich per assistere a nuove conferenze dei marescialli. I giornali pubblicano notizie rassicuranti sulla posta. Si ritiene improbabile una maggiore diffusione del morbo contagioso negli stessi paesi del Volga. Nonndmeno instano sull'urgenza dei provvedimenti per sottrarre l'Europa ad ogni pericolo.

Seraievo 28. Anche nell'Erzegovina si addota l'espeditore del volontariato militare come in Bosnia. La gendarmeria continua a requisire le armi alla popolazione. La Turchia cerca di riordinare le provincie attigue.

Cracovia 28. La Russia per affermare maggiormente le sue intenzioni pacifiche ha licenziato una parte degli operai dell'arsenale. Avvennero nuovi disordini e scene tumultuose dinanzi al palazzo del granduca ereditario.

Pietroburgo 28. L'emiro dell'Afghanistan rimane per ora a Taschkend; si crede ch'egli sia intenzionato di ritornare a Cabul per trattare la pace cogli inglesi.

Costantinopoli 28. Said pascià è quegli

### ULTIME NOTIZIE

Roma 28. (Senato del Regno) Discutesi il Trattato di commercio fra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Scalini dimostra poco buone le condizioni fatte nel Trattato all'importazione dei nostri tessuti serici in Austria. Raccomanda che nelle nuove trattative si cercino migliori condizioni per questa industria.

Majorana assicura delle buone intenzioni del governo per ottenere nelle nuove trattative migliori condizioni per i produttori di sete. Il governo tentò anche nel Trattato coll'Austria di fare il meglio possibile. È ancora sperabile che l'Austria consenta ad un ulteriore ribasso nei nuovi Trattati che essa deve concludere con altri paesi.

Viene chiusa la discussione generale, e, dopo brevi osservazioni dei senatori Torelli e Brioschi e dei ministri Majorana e Depretis, il progetto di legge sul Trattato viene approvato con voti 75 contro 4.

Garelli interroga circa i pericoli dell'espansione della peste che infierisce nell'Astrakane.

Depretis assicura che la peste è grandemente diminuita. Da molti giorni non avvenne alcun caso, ed il pericolo è molto lontano. Tuttavia il governo non mancherà di prendere tutte le precauzioni.

(Camera dei Deputati). Aperta la seduta, Cavalletto svolge a sua interrogazione anzianziata precedentemente. Egli fa istanza a che vengano riprese con sollecitudine, e condotte con personale tecnico adatto e capace, le operazioni del riconoscimento del sub-riparo Lombardo di vecchio catasto per la equa uniformazione di imposta prediale dei Compartimenti del Lombardo-Veneto. Egli chiede inoltre come il Ministero intenda soddisfare i detti Compartimenti dei crediti che hanno verso lo Stato in dipendenza all'occupazione austriaca.

Il Ministro Maghani risponde di non conoscere la verità accennata nella seconda parte dell'interrogazione e si riserva d'assumere informazioni. Circa la prima parte espone quali sieno i suoi intendimenti, che fra breve tradurrà un atto.

Poiché cominciasi la discussione sul bilancio del Ministero delle finanze.

Pissavini domanda se la Commissione nominata dal governo per modificazioni alla legge della Contabilità generale dello Stato abbia terminato i suoi lavori e se in base a questi sia per essere proposta alla Camera quella principale disposizione per una sola ed unica discussione dei bilanci.

Leardi chiede come l'attuale gabinetto creda dovere attuare il decreto del 1876 riguardo alla separazione dei Ministeri delle finanze e del tesoro, ora diretti ed amministrati promiscuamente.

Mazzarella deplora non siasi pensato finora seriamente ed efficacemente all'abolizione del gioco del lotto.

Doda ritiene opportuno dire perché, quando egli fu ministro, avesse presentato riunioni i bilanci delle finanze e del tesoro e perché poi, volendolo la Commissione, li abbia distinti. Fa pure osservazioni intorno alle variazioni fatte ai bilanci dal Ministro Magliani, variazioni che non può intieramente accettare.

Elia propone che per incremento della Marina mercantile venga stanziata una somma da erogarsi in premio ai costruttori navali.

Crispi teme si facciano discussioni che approdino a niente, trattando come si fa disordinatamente ed incompletamente dei bilanci. Opina sia ormai importantissimo recare la massima attenzione all'ordinamento delle amministrazioni e allo scopo loro prefisso; sostiene intanto che per la insistenza a domandare e la condiscendenza a concedere delle spese sia necessario un ministro del Tesoro, il cui ufficio sarebbe principalmente quello di porre ordine e limite ad ogni esorbitanza.

Corbett, Laporta, il relatore Incagnoli ed il ministro Magliani rispondono ai preponenti, e danno ragione della separazione dei citati bilanci e delle variazioni introdotte dall'attuale Ministero ed ammesse dalla Commissione.

Il Ministro fa inoltre dichiarazioni circa il Ministro del Tesoro che intende mantenere e circa la legge di modifica sulla contabilità dello Stato, di cui si propone sollecitare la preparazione.

Vengono quindi approvati i primi 28 capitoli di questo bilancio cogli aumenti domandati dal Ministero.

Roma 28. Il *Popolo Romano* dice che stava su firmato fra Depretis e i Delegati Svizzeri il Trattato di commercio col quale viene assicurato all'Italia ed alla Svizzera reciprocamente il trattamento della nazione più favorita.

Roma 28. Si accreditano le voci di dissensi sorti nel ministero. Si smentisce la voce di un rimpasto ministeriale coll'entrata di Brin e Bacchini. È morto il cardinale Antonucci. Il primo ballo al Quirinale riuscì magnifico: circa 2000 gli intervenuti.

Parigi 28. Assicurasi che, nell'odierno Consiglio ministeriale, Mac-Mahon ha dichiarato di non voler cedere nella questione dei comandi militari e che' piuttosto si dimetterà.

Amburgo 28. Il processo dinanzi al Tribunale marittimo, concernente l'affare del *Pomerania*, è ultimato. Pritchard dichiarò dinanzi il Consolato generale germanico a Londra di non poter abbandonare la sua nave e quindi di non

poter comparire in Amburgo. Il commissario imperiale propose pel capitano ed ufficiali giudizio di assoluzione per la collisione. La pubblicazione della sentenza è stata differita.

Costantinopoli 28. Kiamil, commissario per la regolazione dei confini turco-montenegrini, annuncia telegraficamente di star meglio e di sperare nell'appianamento delle pendentif difficoltà. Il processo di Soleiman pascià sarà riveduto dinanzi un altro Consiglio di guerra.

Vienna 28. In base ad autentiche informazioni, la *Pol. Corr.* è in grado di assicurare che sono infondate le voci diffuse intorno ad una ideata riorganizzazione dello stato maggiore generale e di cambiamenti personali nella sua direzione. Lo stesso giornale ha da Costantino-poli 27: Si segnalano notevoli difficoltà nella questione della regolazione dei confini grecoturchi.

Budapest 28. La Tavola dei deputati approvò ad unanimità le convenzioni politico-commerciali colla Francia.

Berlino 28. Il Reichstag è stato convocato per 12 febbraio.

### NOTIZIE COMMERCIALI

**Vini.** Genova 25 gennaio. Nell'ottava ap- biamo avuto qualche arrivo dalla Sicilia; i prezzi seguitano deboli, specialmente nelle qualità seconde, e le richieste non presentano alcuna importanza; per lo Scoglietti 1. da L. 29 a 31. Risposto da L. 21 e 22, Napoli da L. 23 a 24; il tutto per ettolitro, secondo il merito, reso sul ponte.

### Prezzi correnti delle granaglie

| praticati in questa piazza nel mercato del 28 gennaio |                                   |
|---|-----------------------------------|
| Frumeto   | ettolitro) it.L. 19,50 a L. 20,15 |
| Granoturco vecchio                                    | " 10,40 " 11,10                   |
| Segala  | " 12,50 " 12,85                   |
| Lupini  | " 7,35 " 7,70                     |
| Spelta  | " 24, " —                         |
| Miglio  | " 21, "                           |

Le inserzioni dall'Estero per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 85

3 pubbl.

PROVINCIA DI UDINE

### MUNICIPIO DI S. DANIELE DEL FRIULI AVVISO DI CONCORSO

In seguito a rinuncia spontanea del precedente titolare è aperto il concorso al posto di Segretario presso questo Municipio a tutto il giorno 28 febbraio 1879 collo stipendio di L. 1800, soggetto all'imposta di R. M., e pagabile in rate mensili posticipate.

Gli aspiranti dovranno produrre regolare domanda a questo ufficio, in bollo competente, e corredata dai documenti che seguono:

- a) Certificato di nascita;
- b) Attestato di cittadinanza italiana;
- c) Certificato di buona condotta morale e politica rilasciato dal Sindaco di ultima residenza; e fedine criminali;
- d) Fede medica di buona costituzione fisica;
- e) Patente d'idoneità;

Diploma di laurea in diritto, o la prova di avere assolto gli studi legali; od altriimenti certificato di pratica amministrativa decennale.

La nomina avviene per due anni di prova, salvo conferma; e l'eletto dovrà uniformarsi a tutte le disposizioni di legge, inerenti al suo posto, ed a quelle che fossero determinate dal Consiglio Comunale; nonché fungere quale Pubblico Ministero presso la Pretura locale.

Dall'ufficio Municipale S. Daniele del Friuli 22 gennaio 1879.

La giunta

Bisutti — Della Vedova — Pascoli,

Il Sindaco f. f.  
A. Ciconi.

Num. 133

1 pubbl.

### MUNICIPIO DI S. VITO AL TAGLIAMENTO

#### AVVISO d'Asta.

Nel locale di residenza municipale nel giorno 10 febbraio p. v. si terrà il 1. esperimento d'asta per l'appalto qui appiedi descritto sotto l'osservanza delle seguenti discipline:

1. L'asta sarà aperta alle ore 10 mattina.
2. Il dato regolatore d'asta è indicato nella sottostante tabella.
3. Si addiverrà al deliberamento, coll'estinzione naturale dell'ultima candela vergine a favore dell'ultimo miglior offerente.
4. Ogni offerta dev'essere scortata dal deposito sottoindicato.
5. Il capitolo d'appalto è ostensibile a chiunque presso questa segreteria nelle ore d'uffizio.
6. Saranno osservate le discipline del regolamento approvato con R. Decreto 25 gennaio 1870 N. 5452.

Li municipi cui il presente è diretto sono pregati della pubblicazione e riferita.

Dal Municipio di San Vito li 24 gennaio 1879.

Per il Sindaco

L'Assessore Anziano

Oggetti da appaltarsi.

Diradazione generale del bosco comunale detto Mandiferro.

Lotto I. Piante dai 2 piedi ai 4 piedi n. 960, fascine n. 4000 circa sul dato regolatore d'asta di L. 3649.75 previo deposito di L. 360.00.

Lotto II. Piante da 2 a 4 piedi n. 909, fascine n. 3000 circa sul dato regolatore d'asta di L. 3466.50 previo deposito di L. 350.

Lotto III. Piante da 2 a 4 1/2 piedi n. 708, fascine n. 3000 circa sul dato regolatore d'asta di L. 2258.50 previo deposito di L. 230.

Lotto IV. Piante da 2 a 3 1/2 piedi n. 782, fascine n. 3000 circa sul dato regolatore d'asta di L. 2531 previo deposito di L. 250.

Osservaz. L'asta ha luogo lotto per lotto. Non si accettano offerte inferiori di L. 10.

### Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

### PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

*mal di Fegato, male allo stomaco agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.*

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alle Farmacie COMMESSATI ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI e nella Nuova Drogheria dei farmacisti MINISINI e QUARGNALI: in Gemona da LUIGI BILIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

### AVVISO.

SPECIFICO SALUTARE

### MARGHERITA Amarognolo

(ossia Fernet perfezionato)

Il Sottoscritto Chimico ha composto con diverse sostanze questo liquido, approvato dall'Onorevole Commissione sanitaria in Udine; analizzato dal distinto Prof. di Chimica Cav. Nattino; data 10 ottobre 1878, N. 10179; con documento dall'Illustrissimo Sindaco Cav. Peclie.

VIR TU'

corborante, digestivo, perservativo della febbre, antimoroidale, anteliuimutico anticonvulsivo; eccitante l'appetito, ottimo nella debolezza di stomaco. (non purgativo); lievitile tanto più come diluito nell'acqua in ispeciale per le donne ed i fanciulli.

NB. Da prendersi uno o due bicchierini alla mattina, od alla sera due ore prima del pasto, specifico preparato dal

Chimico Farmacista

Giandolini Giovanni

con Diploma in Padova 1859.

Depositò in LATISANA, presso il signor Selenatti Matteo, negoziante Socio del suddetto.

Ital. Lire 1.85 alla Bottiglia con apposita e relativa etichetta; tanto l'americano come l'amarognolo.

### GLI ANNUNZII DEI COMUNI

#### E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima pubblicità, debbano andare come gli altri annunzi legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzi, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo ai *Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare pubblicità a suoi avvisi può ricorrere ad esso.

### IMPORTAZIONE DIRETTA DAL GIAPPONE

Xf. ESERCIZIO.

La Società Bacologica Angelo Duina fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1879 tiene una sceltissima qualità di

### CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Province del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss

Via S. Maria N. 8  
presso G. Gaspardis

### Alle Stiraricci!

A facilitare la stiratura e dare alla biancheria una splendida lucidezza c'è la Brillantina

### L'ISCHIADE

### SCIATICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il *Liparolito*, che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI, in Brescia, via del Carmine, 2360. È pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artitrici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Riunite tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo L. 2 al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

### FARMACIA REALE

### ANTONIO FILIPPUZZI

diretta da Silvio dott. De Faveri

#### Sciroppo d'Abete bianco,

vero balsamo nei catarrni brouchiali cronici, nella tubercolosi, nelle lente risoluzioni delle pneumoniti, nei catarrni vesicali. Questo sciroppo preparato per la prima volta in questo laboratorio è fatto degno dellelogio di egregi medici.

Olio di Merluzzo di Terranova (Berghen).

Polveri pettorali del Puppi, diventate in poco tempo celebri e di uso estessissimo, non essendo composte di sostanze ad azione irritante, agiscono in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche; guariscono qualunque tosse.

Deposito delle pastiglie Becher, Marchesini, Panerai, Prendini, Dethan, dell'Eremita di Spagna, etc.

Polveri draforetiche, specifico pei cavalli e buoi, utile nella bolsagine, nella tosse,

per la psoriasi erpetica e la scabbia.

Grande deposito di specialità nazionali ed estere; acque minerali; strumenti chirurgici.

#### Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso.

Raccomandati da celebrità Mediche nella rachitide, scrofola, nella tbc infantile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Elisir di Coca, rimedio ristoratore delle forze, usato nelle affezioni nervose e degli intestini, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Deposito delle pastiglie Becher, Marchesini, Panerai, Prendini, Dethan, dell'Eremita di Spagna, etc.

Acque minerali; strumenti chirurgici.

### VERE PASTIGLIE MARCHESENI

#### CONTRO LA TOSSE

#### DEPOSITO GENERALE IN VERONA

Farmacia della Chiara a Castelvecchio

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna — Preferite dai medici ed addottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffredore, Brouchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, Abbassamento di voce, Mal di gola, ecc.

E facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle *Vere Pastiglie Marcheseni* è rinchiuso in opportuna istruzione, munito di timbro e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

#### Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla Farmacia DALLA CHIARA in Verona.

Depositi: UDINE, Fabris Angelo, Commissari Giacomo; Tricesimo, Carnelutti; Gemona, Billiani; Pordenone, Roviglio; Cividale, Tonini; Palmanova, Marni.

### Il Sovrano dei rimedii

DEL FARMACISTA

L. A. SPELLA LANZONI

di Tiezzo di Pordenone

premiato con medaglia d'oro dall'Accademia nazionale farmaceutica di Firenze

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie, si recenti che croniche, purché non sieno urti, esili o lesioni, e spostamenti di visceri. Come il detto RIMEDIO possa guarire ogni sorta di malattia il suddetto Spellazzon lo prova con l'opereta medica intitolata PANTAGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. 1:30 la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dell'inventore, ed il copertino munito dell'effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari, da esso indicati.

A Tiezzo di Pordenone dal proprietario, — Venezia, A. Ancillo. — Ceneda, L. Marchetti. — Mirà, Roberti. — Milano, Roveda. — Mestre, Bettanini. — Oderzo Chinialia. — Padova, Cornelio e Roberti. — Sacile, Busetti. — Torino, G. Gerresole. — Treviso, G. Zanetti. — Verona, Pasoli. — Vincenza, Dalla Vecchia. — Bologna, E. Zarri. — Conegliano, Zanutto.

Udine, alla farmacia e L. Biasioli. Così pure trovasi vendibile dallo stesso proprietario, dall'Amministrazione di questo Giornale, e da vari librai del Veneto l'Operetta Medica Pantaigea tanto utile e raccomandata per istruzione del popolo.

ELISIR - FRASSINA - ERBE

### DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINA in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

</